

Firenze 11 giugno 2018

Anti-contraffazione, firmato a Firenze protocollo per le scuole per favorire la diffusione dei valori della legalità

Collaborare a iniziative di formazione e informazione per gli studenti degli istituti scolastici nazionali per favorire la diffusione dei valori della legalità; agire sulla percezione del fenomeno contraffattivo per sensibilizzare sui rischi per la salute e sui danni che il mercato dei fake goods arreca al sistema economico nazionale; innescare un cambiamento culturale che contribuisca alla riduzione della domanda di prodotti falsi a partire dalle giovani generazioni.

Questi i principali obiettivi del Protocollo di Intesa sottoscritto a Firenze - alla vigilia del più importante appuntamento di moda maschile mondiale - tra Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBAC), Guardia di Finanza, Confindustria, Confcommercio, Coldiretti, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa, Fondazione Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul Sistema Agroalimentare, alla presenza del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)

Torino 27 giugno 2018

Fonte: GdF

Oltre 40.000 le calzature sequestrate dalla Guardia di Finanza di Torino in due depositi di spedizionieri internazionali con sede nella zona nord di Torino, tutte falsamente marchiate con il logo di un noto e storico brand del lusso italiano.

Altrettanti sono stati gli imballi sequestrati riportanti l'indicazione "ITALIA", per buona parte, in realtà, importati dalla Cina, oltre 2 milioni di euro il valore della merce sequestrata.

"Decolletè", "Ankle Strap" e "Open Toe", alcuni dei noti modelli di calzature e centinaia di "shopping bags" tutte di alta qualità riproducenti falsamente lo storico marchio italiano del lusso e commercializzate tramite un noto sito internet gestito dalla stessa società coinvolta nelle indagini.

E' quello che hanno scoperto nei giorni scorsi i "Baschi Verdi" del Gruppo di Torino che hanno denunciato alla locale Procura della Repubblica i due amministratori della società per frode in commercio, contraffazione dei marchi e ricettazione.

Proseguono, nel frattempo, le indagini dei Finanziari per ricostruire il profitto dell'illecita attività imprenditoriale.

L'attività della Guardia di Finanza oltre a contrastare tutte quelle forme di concorrenza sleale è anche mirata alla tutela dei "Distretti Industriali Tessili-Calzaturiero", che da tempo è uno dei principali obiettivi strategici dei compiti di polizia economico finanziaria esclusivi del Corpo.

Palermo 16 giugno 2018

Fonte: GdF

I finanziari del Gruppo Pronto Impiego di Palermo (i c.d. "baschi verdi") hanno scoperto una vera e propria centrale di riproduzione di film, occultata in una abitazione privata nel quartiere "Brancaccio" di Palermo.

Il servizio è nato da un controllo su strada, nel corso del quale le Fiamme Gialle hanno trovato un palermitano, C.G. di anni 51, in possesso di circa 300 DVD che riproducevano noti film. In particolare, il materiale era trasportato a bordo della propria macchina, con la quale, di prima mattina, si stava recando a distribuirlo.

E' dunque scattata immediatamente la perquisizione presso l'abitazione, dove i Baschi verdi si sono trovati davanti, oltre a circa 23000 DVD già pronti per la distribuzione, a due personal computer e cinque masterizzatori utilizzati per la registrazione dei supporti.

All'interno della memoria dei computer sono stati trovati 5.500 film pronti per la duplicazione, mentre nell'abitazione sono state reperite una stampante e 1.300 locandine, da utilizzare per il confezionamento del DVD da vendere.

Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro e C.G. è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo per il reato di duplicazione abusiva di opere destinate al circuito cinematografico.

Oltre ai guadagni illeciti che la vendita dei DVD avrebbe procurato, l'introduzione in commercio dei supporti avrebbe generato una distorsione del mercato, a danno delle imprese che operano nel settore rispettando le regole.

Bologna 3 luglio 2018

Fonte: GdF

Funzionari dell'Ufficio dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) di Bologna in servizio presso la SOT Aeroporto "G. Marconi", unitamente ai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna nell'ambito delle attività di controllo nei confronti dei passeggeri in arrivo presso lo scalo bolognese, avvalendosi anche del supporto tecnico dell'Ufficio di Sanità Aerea, hanno sequestrato 4352 compresse di farmaci (cortisonici, antimicotici, antidolorifici, per il trattamento della disfunzione erettile) e 118 confezioni di creme a base cortisonica, sprovviste di ogni tipo di autorizzazione o certificazione all'introduzione nel territorio dell'Unione Europea.

Le compresse e le creme, contenenti principi attivi farmacologici, sono state sottoposte a sequestro per violazione degli obblighi previsti dal D.L.vo 219/2016.

Nell'ambito dei controlli disposti a tutela della salute pubblica sono state sottoposte a fermo e sequestrate anche 24 confezioni da 500 ml di "creme sbiancanti" contenenti sostanze proibite nella fabbricazione dei cosmetici dal Reg.to (CE) n. 1223/2009.

I prodotti medicinali ed i cosmetici, che non sono stati dichiarati al controllo doganale, sono stati rinvenuti all'interno del bagaglio trasportato al seguito dai viaggiatori.

Quattro cittadini stranieri residenti in Italia ed un cittadino italiano sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Macerata 3 luglio 2018

Fonte: GdF

I finanzieri della Tenenza di Porto Recanati hanno inferto un altro importante colpo alla produzione ed al commercio di prodotti contraffatti. Elaborando una serie di elementi acquisiti nel corso dell'ordinaria attività operativa, i militari sono riusciti ad individuare un appartamento, situato al quarto piano dell'Hotel House, trasformato in laboratorio clandestino per il confezionamento di capi di abbigliamento contraffatti.

Sono stati rinvenuti capi di abbigliamento già pronti e confezionati per la commercializzazione recanti marchi contraffatti delle più note griffe oltre a etichette e quant'altro serve per far diventare un anonimo capo di abbigliamento in un prodotto griffato.

Sequestrati 135 articoli contraffatti, una macchina da cucire ed una ricamatrice elettronica completa di penna USB con i file immagine di loghi delle più note case di moda.

Con questa ricamatrice professionale, del valore commerciale di oltre 1.500 € e con i file rinvenuti all'interno della chiavetta USB, è possibile replicare su qualsiasi tessuto, i marchi delle più note griffe di abbigliamento.

Un senegalese di 46 anni, in regola con il permesso di soggiorno, residente all'Hotel House, in possesso di partita IVA per il commercio ambulante di bigiotteria è stato denunciato a piede libero alla competente A.G.

L'operazione conferma il ruolo della Guardia di Finanza nella tutela della correttezza del mercato e in particolare nel contrasto alla contraffazione, i cui profitti, com'è noto, sono in gran parte destinati ad alimentare le organizzazioni criminali e risponde in maniera efficace alla necessità di presidiare costantemente il territorio costiero al fine di contrastare ogni tentativo di infiltrazione malavitosa.

Prato 2 luglio 2018

Fonte: GdF

E' indubbio che le cause che favoriscono la proliferazione della contraffazione sono ai più ormai note: lo sviluppo delle reti di scambio delle merci e delle tecnologie, l'esistenza di apparati normativi di contrasto

disomogenei a livello internazionale, ma soprattutto la persistenza di una forte domanda di prodotti “irregolari”.

Un’azione ferma e determinata quella che le fiamme gialle del Comando Provinciale di Prato portano costantemente avanti per la tutela del mercato dei beni e servizi, assicurando non solo la tutela dei marchi e del made in Italy, ma anche e soprattutto assicurando la costante vigilanza a presidio della imprenditoria sana. È proprio sulla base di tali cognizioni e consapevole del ruolo attribuito dal Legislatore che il Corpo, con determinazione, da tempo ha posto il contrasto a questo diffuso fenomeno di illegalità tra le proprie priorità operative, soprattutto in quei distretti produttivi ove il fenomeno è maggiormente radicato, come a Prato. L’attuazione coordinata delle direttrici d’intervento su cui il Corpo ha strutturato la propria azione operativa (controllo del territorio, il presidio delle frontiere e l’attività investigativa) ha consentito ai finanziari del Gruppo di Prato di eseguire un’attività investigativa che ha portato – infine - ad individuare nel distretto produttivo pratese denominato “Macrolotto”, un sito produttivo di Pronto Moda che, a seguito di una perquisizione eseguita al suo interno, ha permesso di interrompere la catena di produzione in atto da parte degli operai presenti (risultati essere regolarmente assunti), intenti a confezionare capi di abbigliamento, imitanti per trama, materie prime usate, disegno e colori, una famosa e nota griffe di Alta Moda. L’operazione ha portato al sequestro complessivo di circa 800 articoli ed accessori, tutti destinati al mercato del falso, e alla segnalazione all’Autorità Giudiziaria del titolare dell’azienda.

Sono in corso le attività di sviluppo e analisi della documentazione rinvenuta per la valorizzazione anche sotto il profilo di polizia economico-finanziaria.

L’attività del Corpo nello specifico settore prosegue ininterrottamente, in considerazione dei gravi disequilibri e danni procurati dai fenomeni illeciti della contraffazione e dell’abusivismo commerciale all’economia legale. L’obiettivo non è solo di intercettare le partite di prodotti illegali, ma anche e soprattutto di disarticolare alla radice le filiere del falso e della sicurezza dei prodotti in commercio.

Genova 6 luglio 2018

Fonte: GdF

Prosegue incessante l’attività di controllo su spedizioni commerciali internazionali ritenute ad alto rischio ed operate nell’ambito delle aree di frontiera all’interno del porto di Genova da parte delle Fiamme Gialle e dall’Ufficio delle dogane di Genova 1.

Partendo da una approfondita e selettiva analisi documentale, i finanziari ed i funzionari doganali di Genova hanno individuato una partita di farmaci in transito nel bacino portuale di Lungomare Canepa.

La merce, stivata all’interno di un container, era proveniente dall’India, Paese nel cui territorio insistono numerose case farmaceutiche.

I farmaci, oltre 1.200.000 pastiglie di antidolorifici VOLTAREN e MOBIC, sono prodotti noti e di largo consumo anche in Italia. Risultati a seguito di approfondita perizia essere contraffatti, nel packaging e privi del principio attivo; i medicinali sono stati sottoposti a sequestro dai militari del II Gruppo della Guardia di Finanza e dai funzionari del Servizio Antifrode dell’Ufficio delle dogane di Genova 1; su disposizione della Procura della Repubblica del capoluogo ligure, i farmaci saranno sottoposti a distruzione.

Il sequestro ha permesso di impedire l’introduzione nel mercato “nero”, di una grossa partita di farmaci dannosi per la salute pubblica che avrebbe sicuramente alimentato la diffusa vendita operata da organizzazioni criminali attraverso portali internet allocati su server esteri e che, anche in considerazione dell’alto livello di contraffazione del packaging, avrebbero potuto facilmente trarre in inganno il consumatore nazionale e comunitario, mischiandosi tra i prodotti lecitamente commercializzati.

Nel suo complesso, l’illecito mercato di farmaci illegali e contraffatti delle farmacie on line operato mediante dedicati marketplace ad accesso planetario, frutta alle organizzazioni criminali ingenti proventi.

Una volta immessi nell’illecito circuito delle farmacie on line, la vendita al dettaglio dei farmaci sottoposti a sequestro, avrebbe fruttato all’organizzazione criminale fino ad 1 milione di euro.

I militari del II Gruppo della Guardia di Finanza ed i funzionari dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova 1, stanno adesso operando ulteriori accertamenti, in stretta collaborazione con l’Agenzia Italiana del Farmaco, anche su altre partite di medicinali in transito nel porto genovese.

Palermo 6 luglio 2018

Fonte: GdF

Nel corso di un servizio di contrasto al contrabbando e ai traffici illeciti in genere svolto in ambito portuale, i finanziari del Gruppo di Palermo hanno sequestrato circa 6.000 cofanetti di fondotinta recanti il noto marchio "DEBORAH" palesemente contraffatto e sprovvisti, nell'etichettatura, delle indicazioni previste in materia di sicurezza dei cosmetici.

Tali prodotti erano giunti al porto di Palermo a bordo di un autoarticolato ed erano scortati da un documento di trasporto recante, come mittente e destinatario, due distinte persone fisiche senza l'indicazione delle rispettive partite IVA. Gli approfondimenti eseguiti dalle Fiamme Gialle hanno permesso di scoprire l'esistenza di un canale commerciale di cosmetici contraffatti tra Bergamo e Canicattì (AG). Nella provincia lombarda, ove è attivo uno specifico distretto industriale, opera una società che si è occupata della produzione e dell'invio di questi prodotti illeciti in Sicilia.

Il trasporto, diretto ad un esercizio commerciale di Canicattì (AG) è avvenuto attraverso documenti accompagnatori della merce falsi e l'interposizione di un prestanome, così da rendere difficoltosa, in caso di controlli lungo la strada, l'identificazione dei reali protagonisti dello schema illegale.

Sotto la direzione delle Procure della Repubblica di Bergamo e Agrigento, i finanziari hanno ricostruito i flussi commerciali dal 2016, che ammontano a più di 180.000 pezzi in relazione ai quali sarebbero stati conseguiti proventi illeciti verosimilmente pari a circa 90.000 euro.

Ben 10 persone, fra amministratori di società ed altri soggetti coinvolti, in concorso, a vario titolo nella vicenda giudiziaria, sono stati segnalati alle Procure della Repubblica competenti per territorio, per le ipotesi di reato di cui all'art. 474 del codice penale che punisce la commercializzazione di prodotti con indicazioni false e non veritiere ed art. 3 della normativa nazionale che sanziona le violazioni al sistema comunitario che regola ed impedisce la produzione, la distribuzione e la diffusione di prodotti cosmetici dannosi per la salute dell'uomo. Attraverso queste attività, è stato possibile intanto togliere dal mercato prodotti non sicuri e soprattutto tutelare gli imprenditori rispettosi delle regole, salvaguardando i posti di lavoro da questi garantiti.

Torino, 14 giugno 2018

Sono oltre 20.000 gli articoli sportivi contraffatti sequestrati nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza di Torino in vista dell'inizio dei Mondiali di calcio in Russia che prenderanno il via questo pomeriggio.

Venti le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio, contraffazione dei marchi e ricettazione. I finanziari del Gruppo Torino hanno smantellato una vera e propria "industria del tarocco" con basi produttive in tutta Italia, da Torino a Salerno e Reggio Calabria, passando dalle province di Firenze, Matera, Foggia e Gorizia. Migliaia gli articoli sequestrati riportanti i simboli delle squadre di calcio partecipanti ai mondiali che messi in vendita avrebbero fruttato centinaia di migliaia di euro. L'operazione è collegata ad un recente intervento della Guardia di Finanza nel centro di Torino in occasione della festa scudetto della Juventus ed aveva visto il sequestro di migliaia di capi di abbigliamento e accessori contraffatti. In quell'occasione, erano stati individuati i laboratori di stampa nonché sequestrati i macchinari utilizzati per l'illecita produzione, tra questi plotter, stampanti, etichettatrici nonché chilometri di bobine di carta digitale pronte per l'uso